

Soffoca il figlio adottivo di 5 anni

Con un cuscino, mentre dormiva. Il padre in cura per disturbi psichici

PESCARA - L'ha soffocato con un cuscino mentre dormiva, perché, nella sua mente disturbata, non voleva soffrisse più, ma invece Maxim era un bambino felice e vivace e stava benissimo. La tragedia in piena notte e in centro a Pescara: Massimo Maravalle, 47enne informatico, ha così ucciso quel figlio di 5 anni adottato dalla Russia che amava tantissimo mentre la moglie Patrizia Silvestri dormiva ignara di tutto nella camera da letto.

Cosa sia successo materialmente a via Petrarca è chiaro: il padre era in cura da uno psichiatra per psicosi atipica, da 4 giorni non prendeva volontariamente le pasticche prescritte. Si è alzato in piena notte e come lui stesso ha dichiarato in preda a un raptus di cui non sa dare spiega-

zione ha ucciso quel figlio tanto voluto e che tanto lo inorgogliava. «Famiglia modello, padre entusiasta», hanno detto gli assistenti sociali di Pescara. Lo avevano adottato che aveva due anni e mezzo. Avevano fatto tanti sacrifici per averlo ed erano stati più di una volta in Russia per l'adozione, hanno raccontato i testimoni. «Il papà viveva per il figlio. Gli comprava regali in continuazione. Vivevano uno per l'altro», ricordano i vicini.

Quando il 118 è arrivato in casa non ha potuto altro che constatare che Maxim era morto, aveva anche dei lividi sul collo. Ma quello che ha insospettito sia i soccorritori che gli uomini della Volante accorsi è stato l'atteggiamento del padre. Nervoso ma distante, camminava avanti e in-



PESCARA - Agenti di polizia all'esterno della casa in cui il bambino ucciso viveva con i genitori adottivi

dietro, e non diceva nulla: l'uomo non piangeva e non mostrava alcun disagio emotivo. Portati entrambi i coniugi in questura, mentre la mamma aveva un atteggiamento disperato, il padre

rimaneva freddo. Ha confessato di aver ammazzato il piccolo, ma di non sapere perché.

Perché tutto questo sia successo è altro discorso e sarà materia di indagine: come sia possibile

insomma che un figlio sia dato in affidamento a un padre adottivo con problemi psichici. Senza che nessuno sapesse niente. Né il tribunale dei minori dell'Aquila che si dichiara «sgomento» della tragedia, né i servizi sociali di Pescara che anzi hanno spiegato di essere seccati dal non essere stati informati della malattia, ma non si sa ancora da chi. I giudici aquilani hanno subito voluto chiarire che «non sussistevano elementi» da cui desumere che la coppia non potesse avere in adozione Maxim. Il pm di Pescara Luca Papalia ha aperto un fascicolo contro il padre per omicidio aggravato, ma si riserva di esaminare le carte dell'adozione, concessa nel giugno 2012, per capire come si sia arrivati a questa tragedia.

Luca Proserpi

Notizie in breve

ANTI-NDRANGHETA Scorta per un giornalista nel mirino delle cosche

Il suo scoop più noto è quello legato all'«inchino» fatto fare ad Oppido Mamertina alla statua della Madonna delle Grazie, nel corso della processione, davanti la casa del boss agli arresti domiciliari Peppe Mazzagatti. Ma i fatti di Oppido non c'entrano nulla con la decisione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Reggio Calabria di assegnare una scorta fissa e un'automobile blindata a Michele Albanese, giornalista del Quotidiano del Sud e collaboratore dell'Ansa dalla Piana di Gioia Tauro. La scorta ad Albanese è legata, in realtà, ad altri fatti e, in particolare, ai possibili pericoli cui è esposto il giornalista per quanto ha scritto su vicende ed affiliati di alcune cosche di 'ndrangheta della Piana di Gioia Tauro.

ALLE SALINE DI CERVIA Nonno e nipotino annegano in un canale

Un anziano, insieme al nipote, un bimbo che di circa un anno e mezzo, sono morti vicino alle Saline di Cervia, in provincia di Ravenna. Secondo i primi rilievi i due stavano passeggiando su una strada di campagna che costeggia il canale emissario delle Saline e sono finiti in acqua, perdendo la vita. A trovare i loro corpi senza vita, recuperati dai vigili del fuoco, sono stati i genitori del piccolo, preoccupati perché non li vedevano tornare dalla passeggiata in bicicletta. Il bambino, Thomas Moschini, 17 mesi, e il nonno Lorenzo Ferri, 76 anni, sono morti proprio durante una delle abituali gite. Non ci sono al momento testimoni che possano raccontare quanto successo: l'ipotesi è che il bimbo sia caduto in acqua e il nonno abbia provato, senza riuscirci, a salvarlo.

FALSO ALLARME A MONZA Panico per una rapina: ma era soltanto uno spot

Terrore, panico e Polizia per un gruppo di uomini incappucciati davanti alla camera di commercio di Monza e Brianza, ma era solo uno spot pubblicitario. Delle riprese non era stata resa nota la realizzazione. Alcuni passanti, spaventati, hanno telefonato a polizia e carabinieri. Sul posto sono arrivate numerose auto, ma l'equivoco si è risolto in pochi minuti.

Arso vivo: arrestate due donne

L'anziano fabbro era stato adescato, poi derubato e ucciso

NAPOLI - Una morbosa amicizia tra donne, l'una sempre assetata di denaro, l'altra pronta a uccidere per procurargliene: è questo il contesto in cui è avvenuto, lo scorso 23 marzo, l'omicidio di Felice Paduano, fabbro di 73 anni, il cui corpo, bruciato, fu trovato in una località di campagna a Casamarciano (Napoli). Quando furono appiccate le fiamme, è emerso dalle indagini, il malcapitato era ancora vivo e piangeva. I carabinieri della compagnia di Nola hanno notificato ieri ordinanze di custodia cautelare ad Adelina Vecchione, di 40 anni, indiziata di omicidio e rapina (finita in carcere), e Domenica Sepe, di 42, accusata di favoreggiamento e ricettazione, per la quale so-

no stati disposti i domiciliari. Altre due donne, Carmen Tarantino, di 22 anni, e Noemi Smeraglia, di 19, sono invece indagate per aver commesso rapine con la tecnica della narcosi.

Felice Paduano, infatti, come molti altri anziani della zona di Nola, era finito nella rete tessuta da Adelina Vecchione, a volte con la complicità delle altre donne, che si era specializzata nel depredate uomini di età avanzata fingendo di volere avere con loro rapporti sessuali. In realtà, dopo

averli adescati, Adelina addormentava gli anziani versando psicofarmaci nel caffè o nell'aperitivo e, mentre dormivano, li depredeva. Al risveglio, quasi mai le vittime presentavano denuncia, per la vergogna di rivelare ai familiari la loro debolezza.

Questo era il copione da recitare anche la sera di sabato 22 marzo, quando Adelina incontrò Felice e in auto raggiunse con lui la località nota come «40 moggi». Il fabbro aveva confidato a diverse persone, e in particolare a un au-

tante, che avrebbe dovuto incontrare la donna; questo ha poi messo in moto la macchina delle indagini. Anche quella sera Adelina drogò la sua vittima, versando le gocce nel Martini che Felice aveva comprato poco prima al bar, poi si impadronì di 800 euro e di una catenina d'oro. Ma ci fu un imprevisto: la dose era troppo massiccia e l'uomo non si svegliò. La mattina successiva i familiari e gli amici lo cercavano a Nola e nei comuni vicini; anche ad Adelina vennero chieste noti-

zie. La donna, anziché fare rintracciare Felice, tornò con una bottiglia di benzina e gli diede fuoco, nonostante fosse evidente che il poveretto era ancora vivo: sudava e, vedendosi cospargere di benzina, aveva pianto.

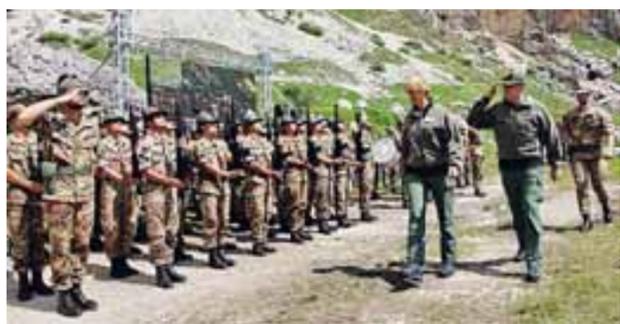
Oltre a numerosi altri riscontri (testimonianze, tabulati telefonici) gli inquirenti, coordinati dal procuratore di Nola Paolo Mancuso e dal sostituto Orazio Onorati, ne hanno a disposizione uno importantissimo: le rivelazioni che in più occasioni, ma soprattutto il 17 giugno, Adelina Vecchione fa a Domenica Sepe. Quel giorno, quando la pressione dei carabinieri sembrava essersi allentata, le due parlarono in auto dell'atroce delitto.

Alpini, niente tagli all'addestramento

Il ministro Pinotti rassicura le truppe di montagna all'esercitazione Falzarego 2014

BELLUNO - Niente tagli all'addestramento considerato elemento essenziale per le Forze Armate e l'orgoglio di avere gli alpini invidiati dagli eserciti di molti Paesi. Lo ha evidenziato il ministro della Difesa Roberta Pinotti nell'esercitazione delle Truppe Alpine «Falzarego 2014», svoltasi sulle omonime Torri al confine tra Veneto e Alto Adige. Assieme ai soldati di montagna di Spagna, Libano e Slovenia gli alpini hanno dato dimostrazione delle loro capacità di operare in un ambiente naturale difficile che da sempre esige rispetto e non ammette errori o impreparazione.

Padrone di casa il comandante delle Truppe Alpine, generale Alberto Primicerj, che nel salutare e ringraziare della loro presenza le numerose autorità civili e milita-



Il ministro Pinotti passa in rassegna le truppe con il generale Primicerj; a destra, il colonnello piacentino Carlo Cavalli

ri intervenute ha ricordato l'importanza di attività come questa «per far conoscere le capacità specifiche e l'efficacia operativa delle Truppe Alpine, che sono una realtà non trascurabile nel no-

stro panorama della Difesa». Concetto rimarcato anche dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Claudio Graziano, che nel suo intervento ha sottolineato come «questa esercitazio-



ne, in queste montagne, sia particolarmente attuale in quanto permette di sperimentare il coraggio, la tempra e il vigore fisico e di mettere alla prova se stessi; il coraggio è la dote base per un

soldato e la sfida della morte fa sempre parte dei suoi compiti». Soddisfatto il ministro Pinotti, che sottolineando come gli Alpini siano motivo di orgoglio per chi ha una responsabilità politica - «ovunque vada, soprattutto nei Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo mi chiedono di potersi addestrare con i nostri alpini» - ha tenuto a precisare come «la nostra sicurezza si gioca oggi in un scenario ampio, globale. I militari italiani fanno la loro parte con grandissima competenza e umanità. Ciò non sarebbe possibile senza addestramento, fondamentale per garantire l'impiego nelle migliori condizioni». All'esercitazione era presente anche il colonnello piacentino Carlo Cavalli, comandante del 5° reggimento alpini di stanza a Vipiteno. Alcuni suoi uomini hanno partecipato all'esercitazione in cordata sulle torri del Falzarego come conclusione del corso di roccia.

Federico Frighi

CUCINA NEWER
9.251€ -68%
2.939€

www.riccicasa.it

SUPER SAIDI

LA TUA CASA SARÀ ABBASTANZA GRANDE?

FOMBIO (LO) - VIA EMILIA LOC. MULINO NUOVO

Orari: da martedì a venerdì e domenica
9,30 - 12,30 / 15,00 - 20,00
sabato continuato 9,30 - 20,00

**RICCI
CASA**